

Minori e seconde generazioni

Sono 509mila le nascite in Italia nel 2014, il livello minimo dall'Unità d'Italia: così segnala l'Istituto nazionale di Statistica nel comunicato di febbraio che diffonde le stime più recenti. Con 5.000 nascite in meno rispetto all'anno precedente si registra dunque un calo importante delle nascite nel nostro Paese, dovuto per la prima volta anche alla componente straniera della popolazione residente. La fecondità delle donne straniere risulta infatti in calo, attestandosi a 1,97 figli per donna, (mentre per le donne italiane la fecondità media è di 1,31 figli), ma continua comunque a contribuire alla fecondità generale in modo importante (www.istat.it).

Analizzando nel dettaglio le tipologie di coppia dei genitori, la serie disponibile mostra tale andamento: le nascite da almeno un genitore straniero sono state 104mila nel 2013, il 3% in meno rispetto all'anno precedente; in particolare, "crollano" di quasi un quarto le nascite da padre straniero e madre italiana.

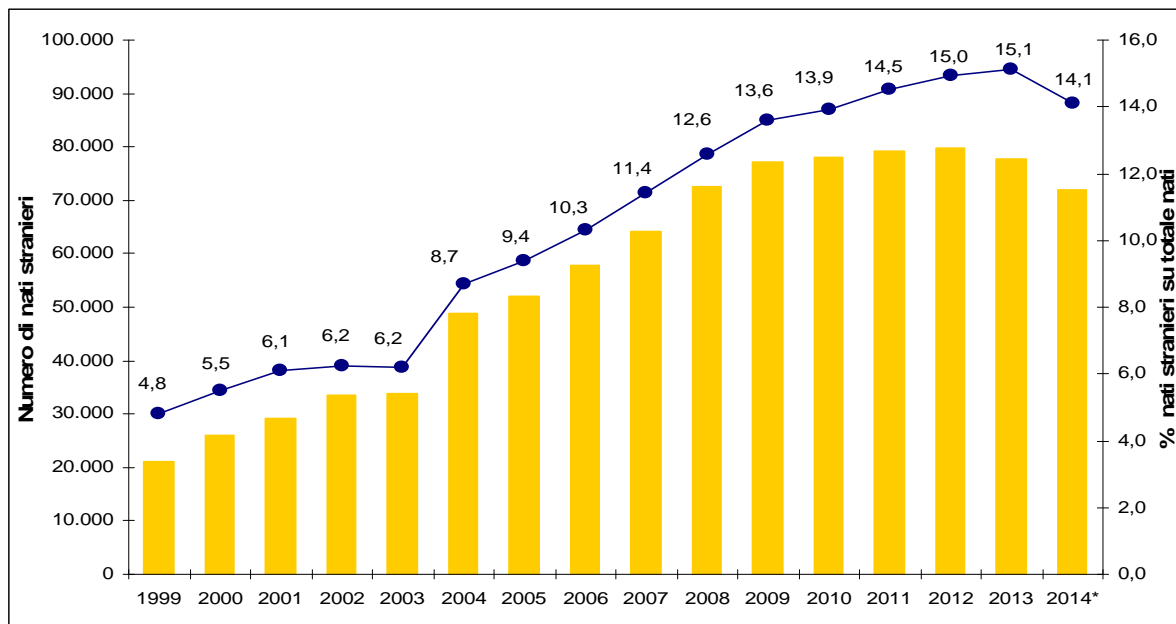
Tabella 1. Nati per tipologia di coppia dei genitori. Anni di iscrizione 2010-2013 e stima 2014

Tipologia di coppia dei genitori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Var % 2011/10	Var % 2012/11	Var % 2013/12	Anno 2014 (STIME)
Padre e madre entrambi italiani	457.171	440.632	426.847	410.208	-3,6	-3,1	-3,9	<i>n.d.</i>
Padre italiano e madre straniera	21.230	21.213	21.715	22.015	-0,1	2,4	1,4	25.000
Padre straniero e madre italiana	5.461	5.501	5.730	4.380	0,7	4,2	-23,6	<i>n.d.</i>
Padre e madre entrambi stranieri	78.082	79.261	79.894	77.705	1,5	0,8	-2,7	72.000
Totale	561.944	546.607	534.186	514.308	-2,7	-2,3	-3,7	509.000
Nati con almeno un genitore straniero	104.773	105.975	107.339	104.100	1,1	1,3	-3,0	<i>n.d.</i>

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

Considerando le "seconde generazioni" – bambini nati in Italia da genitori stranieri, che sono conteggiati quindi nella popolazione residente straniera e che costituiscono in media il 15% del totale dei nati – si osserva che il 2013 segna un calo del 2,7% rispetto all'anno precedente: i neo nati stranieri erano oltre 79mila nel 2012, sono diventati 77.705 nel 2013 e Istat stima un ulteriore importante calo nel 2014 (72mila).

Grafico 1. Nati stranieri. Anni 1999-2013 e stima 2014



* stima.

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

Il trend delle nascite di stranieri nel nostro Paese è stato in costante crescita dalla fine degli anni '90, con incrementi significativi in particolare tra gli anni dal 2003 al 2009; ha poi risentito di un rallentamento della crescita dal 2010 al 2012 quando il numero dei nati stranieri è giunto lentamente a sfiorare le 80mila unità; infine, si è avuta l'inversione di tendenza con la debole diminuzione rilevata nel 2013 e la ben più consistente riduzione stimata per il 2014.

Tabella 2. Stima dei nati per area geografica di cittadinanza. Anni di iscrizione 2004-2013

Continente	ANNI									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Europa	36,9	37,7	38,3	40,1	41,2	40,5	41,8	43,2	44,1	43,8
Africa	36,4	34,8	34,5	33,6	33,5	34,0	32,3	30,7	29,5	29,6
Asia	21,2	21,7	21,4	20,8	20,1	20,4	20,9	20,9	21,4	21,5
America	5,5	5,8	5,7	5,4	5,2	5,0	4,8	5,1	5,0	5,1
Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apolidi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

Nel tempo è aumentato il peso relativo delle nascite di nazionalità europea, che nel 2013 rappresentano oltre il 43% dei nati stranieri. Diminuiscono invece quelle da genitori africani che costituivano il 36% nel 2004 e oggi rappresentano il 29,6%.

Tabella 3. Stima dei nati per singolo Paese di cittadinanza. Anni di iscrizione 2004-2013. Graduatoria al 2013 dei principali Paesi di cittadinanza

Paesi di cittadinanza	ANNI									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Romania	4.938	5.990	7.198	9.731	12.474	13.380	14.333	15.500	16.405	15.920
Marocco	8.644	8.823	9.606	10.731	12.242	13.600	12.875	12.403	11.879	11.547
Albania	7.448	7.419	7.979	8.491	9.103	9.263	9.219	9.253	9.425	9.218
Cina	3.888	4.145	4.524	4.756	4.989	5.176	5.149	5.353	5.778	5.166
India	1.332	1.469	1.778	2.163	2.754	2.963	2.855	2.711	2.523	2.654
Bangladesh	1.094	1.293	1.537	1.861	1.926	2.252	2.219	2.388	2.343	2.453
Pakistan	951	1.014	1.108	1.077	1.302	1.700	2.315	2.122	2.207	2.301
Egitto	1.419	1.716	1.856	1.975	2.234	2.302	2.347	2.157	2.182	2.283
Nigeria	1.089	1.136	1.345	1.538	1.797	1.817	1.799	1.872	2.043	1.938
Tunisia	2.478	2.368	2.566	2.607	2.650	2.735	2.548	2.392	2.181	1.933
Filippine	1.491	1.610	1.606	1.533	1.598	1.622	1.659	1.734	1.733	1.859
Moldova	464	603	714	821	1.144	1.360	1.530	1.740	1.896	1.790
Sri Lanka	1.144	1.254	1.310	1.461	1.490	1.571	1.505	1.564	1.747	1.714
Senegal	973	886	1.056	1.017	1.289	1.608	1.691	1.676	1.660	1.657
Macedonia	1.091	1.480	1.456	1.502	1.513	1.614	1.611	1.712	1.567	1.509

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

Il principale gruppo nazionale per nascite nel nostro Paese è quello rumeno: nel 2013 sono stati 16mila i nati da genitori provenienti dalla Romania, seguiti da marocchini (12mila) e da albanesi (9mila). Queste tre cittadinanze rappresentano il 47% del totale.

Tabella 4. Minorenni stranieri residenti al 1° gennaio

Anno	N° minori	% minori su totale stranieri	Var.% annua
2002	288.950	21,5	
2003	331.923	22,7	14,9
2004	379.704	20,5	14,4
2005	453.458	20,5	19,4
2006	532.461	22,0	17,4
2007	600.544	23,2	12,8
2008	693.855	23,0	15,5
2009	784.517	23,1	13,1
2010	854.519	23,4	8,9
2011	906.141	23,4	6,0
2012	900.608	22,2	-0,6
2013	982.651	22,4	9,1
2014	1.087.016	22,1	10,6

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

I nati stranieri in Italia – seppur in diminuzione contribuiscono naturalmente a consolidare la componente minorenni della popolazione straniera residente, componente che rappresenta più di un quinto della corrispondente popolazione. L'ultimo dato disponibile al 1° gennaio 2014 rileva in

oltre 1 milione i minori stranieri registrati nelle anagrafi italiane, più che raddoppiati in dieci anni. I dati mostrano andamenti oscillanti: crescite annue sostenute dal 2001 al 2009 – con punte del +19% tra il 2004 e il 2005 – un rallentamento della crescita dal 2010, la ripresa negli ultimi anni (104mila minori stranieri in più nel 2014 rispetto all’anno precedente).

La distribuzione per genere e singola età al 1° gennaio 2014 mostra un andamento decrescente all’aumentare dell’età, evidenziando una popolazione minorile molto giovane con oltre il 40% di stranieri minorenni che ha meno di 6 anni. Ogni 100 minori stranieri 48 sono femmine, ma tale proporzione diminuisce al crescere dell’età: le 17enni sono il 45,9%.

Tabella 5. Minorenni stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2014 per età e sesso

Età	Maschi	Femmine	Totale	Valori % (totale)	% Femmine	Var.% 2014/2013 (totale)
0	40.068	37.570	77.638	7,1	48,4	6,1
1	41.791	39.160	80.951	7,4	48,4	14,8
2	39.248	37.600	76.848	7,1	48,9	9,7
3	39.220	36.597	75.817	7,0	48,3	7,5
4	39.654	36.419	76.073	7,0	47,9	13,4
5	37.170	34.688	71.858	6,6	48,3	14,1
6	34.684	32.252	66.936	6,2	48,2	10,7
7	33.266	30.451	63.717	5,9	47,8	14,0
8	30.410	28.440	58.850	5,4	48,3	12,1
9	28.464	26.676	55.140	5,1	48,4	17,7
10	25.553	23.910	49.463	4,6	48,3	7,0
11	25.257	23.552	48.809	4,5	48,3	6,1
12	25.438	23.334	48.772	4,5	47,8	6,0
13	25.542	23.620	49.162	4,5	48,0	13,0
14	24.386	22.259	46.645	4,3	47,7	8,2
15	24.496	22.262	46.758	4,3	47,6	9,3
16	24.717	22.005	46.722	4,3	47,1	11,1
17	25.331	21.526	46.857	4,3	45,9	8,9
Totale 0-17	564.695	522.321	1.087.016	100,0	48,1	10,6

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

I dati anagrafici relativi ai minori residenti purtroppo non consentono di conoscere il dettaglio delle nazionalità, che permetterebbero un’analisi interessante sul collettivo minorenni dei singoli gruppi nazionali presenti nel nostro Paese.

Le elaborazioni Istat su dati Ministero dell’Interno relative ai soli 3.900mila cittadini stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2014 – esclusa quindi la più numerosa comunità straniera in Italia cioè quella rumena – consente comunque di individuare le comunità straniere extraUE “più giovani”: tra le provenienze numericamente più significative emergono i Paesi di più antico insediamento, quelli dell’area nord africana, in cui i minori di 18 anni costituiscono quasi un terzo delle presenze (Egitto 31,7%, Tunisia 30,4%, Marocco 30,3%). Al contrario, la comunità più “anziana” è quella ucraina – di più recente immigrazione – dove i minori rappresentano

solo il 9% dei soggiornanti e che, come è noto, appare fortemente connotata rispetto al genere e all'età, trattandosi prevalentemente di donne con progetti migratori individuali inserite quasi esclusivamente nel settore dell'assistenza familiare.

Tabella 6. Cittadini non comunitari regolarmente presenti per alcuni Paesi di cittadinanza al 1° gennaio 2014. Graduatoria per % di minori

Paese di cittadinanza	Minori	Totale	% minori
Algeria	9.283	29.092	31,9
Egitto	42.848	135.284	31,7
Tunisia	37.228	122.352	30,4
Marocco	158.764	524.770	30,3
Nigeria	20.830	70.124	29,7
Pakistan	31.523	106.484	29,6
Serbia/ Kosovo/ Montenegro (b)	31.965	109.474	29,2
Macedonia	24.441	84.316	29,0
Ghana	15.520	56.607	27,4
Albania	136.357	502.545	27,1
Costa d'Avorio	7.270	27.660	26,3
Cina	83.285	320.792	26,0
Bosnia - Erzegovina	7.629	30.026	25,4
Ecuador	22.551	91.145	24,7
<i>Totale non comunitari</i>	<i>925.569</i>	<i>3.874.709</i>	<i>23,9</i>
India	38.239	160.296	23,9
Sri Lanka	24.572	104.405	23,5
Senegal	22.498	97.780	23,0
Bangladesh	29.338	127.861	22,9
Filippine	35.721	165.782	21,5
Perù	21.978	110.552	19,9
Dominicana, Rep.	5.635	30.143	18,7
Stati Uniti	6.681	36.783	18,2
Moldova	26.160	150.020	17,4
Brasile	4.335	46.523	9,3
Russia, Federazione	3.504	39.314	8,9
Ucraina	20.705	233.726	8,9

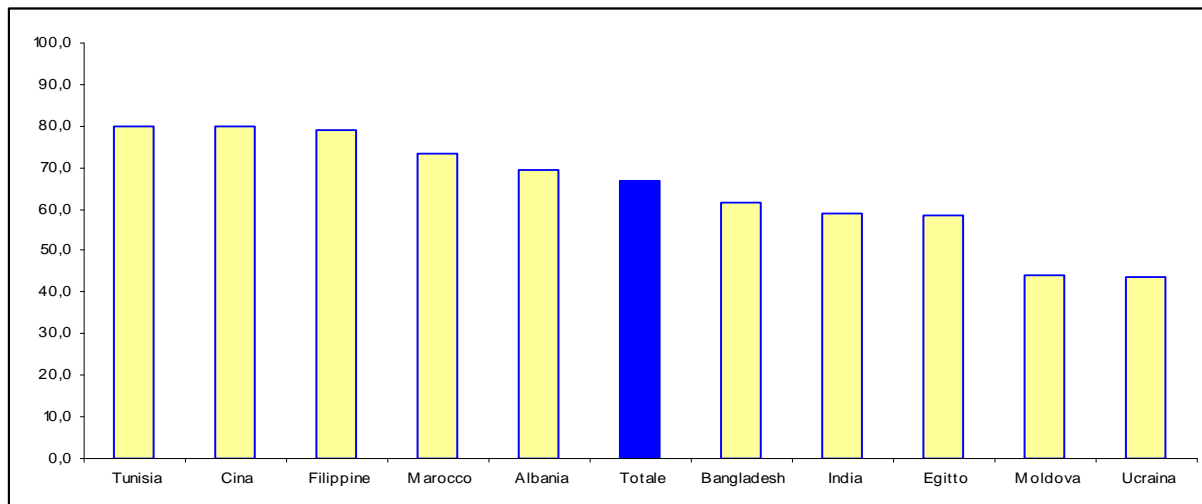
(b) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre Stati.

Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Istat

Ancor più interessante è il dato relativo ai minori stranieri nati in Italia per cittadinanza, di cui sono noti alcuni elementi al 2011: le "seconde generazioni" tra i cittadini non comunitari costituivano complessivamente il 66,6%, e sopra tale media nazionale si collocavano le comunità tunisina, cinese e filippina (80%), marocchina (73%) e albanese (70%).

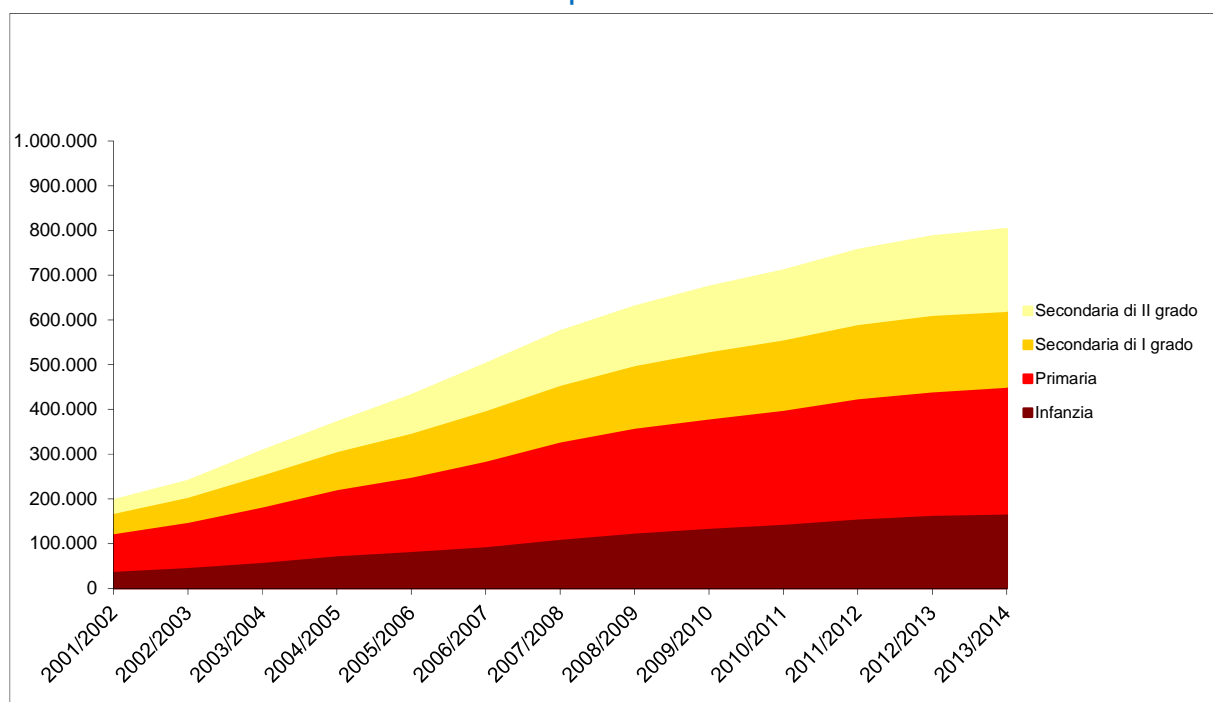
Una statistica che bene descrive la componente straniera minorenni presente in Italia è quella relativa agli alunni stranieri che frequentano le scuole nel nostro Paese. La scuola italiana, secondo un approccio molto inclusivo, accoglie nelle proprie aule bambini e bambine regolari e non rispetto al soggiorno, prevede inserimenti ad anno scolastico iniziato, accoglie alunni disabili, minoranze rom e sinti, promuove e sostiene l'interculturalità per favorire l'accoglienza e l'integrazione.

Grafico 2. Cittadini stranieri non comunitari con meno di 18 anni nati in Italia per collettività selezionate. 1° gennaio 2011, valori percentuali



Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Graf. 3. Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola. Serie a.s. 2001/2002-2013/2014



Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Miur

La nuova indagine *Alunni con cittadinanza non italiana. Tra difficoltà e successi. Rapporto nazionale 2013/2014*, realizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con la Fondazione ISMU consegna una fotografia ricca e puntuale sulla presenza degli alunni di nazionalità non italiana nella nostra scuola (www.ismu.org e www.istruzione.it).

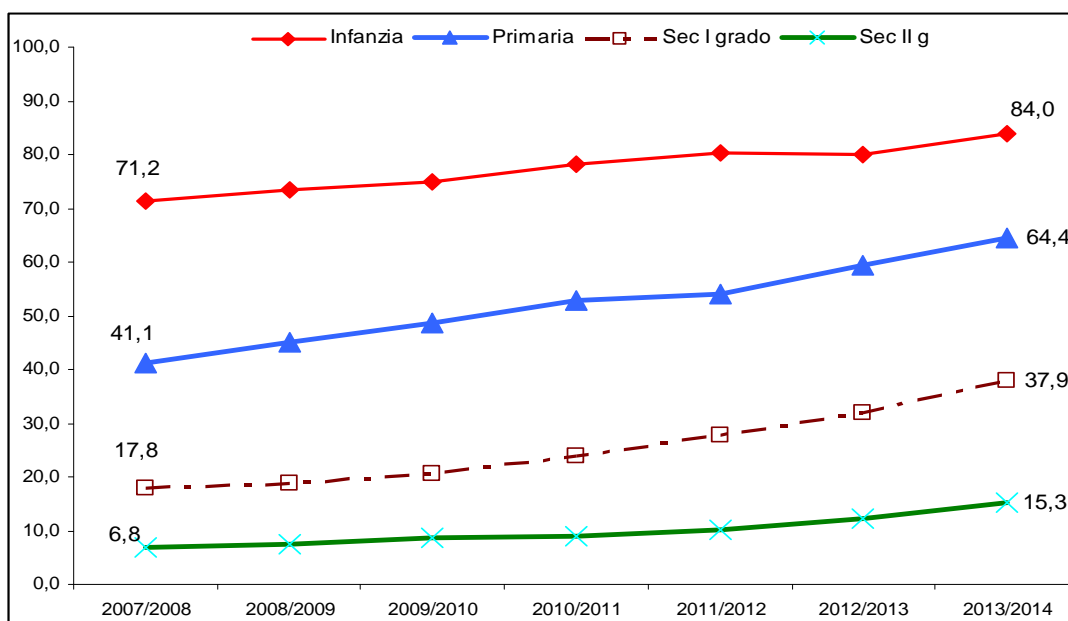
Il numero di alunni con cittadinanza non italiana è notevolmente aumentato nel tempo, passando dai 430.000 del 2006 agli oltre 800.000 di oggi.

Dal 2001/02 al 2013/14 essi sono quadruplicati, e mentre nell'anno scolastico 2001/02 rappresentavano il 2,2% della popolazione complessiva, oggi costituiscono il 9%. Rispetto alle provenienze, i romeni sono i più numerosi (155mila), seguiti dagli albanesi (108mila) e dai marocchini (101mila).

Tra i dati rilevati, quello relativo agli alunni nati in Italia consente di monitorare la crescita delle "seconde generazioni" nel nostro Paese, bambini e bambine che secondo la normativa vigente possono diventare italiani solo per scelta al 18° anno di età.

Oggi le seconde generazioni a scuola sono la maggioranza degli alunni stranieri: la quota dei nati in Italia è del 52% del totale e nelle scuole dell'infanzia tale percentuale ha raggiunto l'84%. In questo contesto appare dunque sempre più urgente una revisione della legge sull'acquisizione della cittadinanza italiana¹.

Grafico 4. Incidenza di alunni stranieri nati in Italia su totale alunni stranieri per ordine di scuole. Serie storica



Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Miur

All'aumentare dei nati in Italia, si constata anche un miglioramento nei percorsi scolastici, con una diminuzione dei ritardi e delle ripetenze e quindi complessivamente un miglioramento dei rendimenti che si verificano nel processo di apprendimento e che portano un numero crescente di alunni con cittadinanza non italiana a investire in percorsi di istruzione di lungo periodo. Tuttavia,

¹ Il dibattito in corso in particolare riguarda la proposta dello *ius soli* temperato per i minori nati nello Stato di immigrazione dei genitori, che prevede di ancorare l'acquisizione della cittadinanza a un minimo di percorso scolastico, riconoscendo dunque la scuola quale luogo primario di integrazione sociale, civile e politica.

sono ancora evidenti difficoltà e disuguaglianze negli itinerari scolastici degli stranieri rispetto agli italiani (dispersione scolastica, *Neet*, ecc).

L'universo dei minori stranieri nel nostro Paese è composito non solo per nazionalità o Paese di origine e luogo di nascita, ma anche per modalità di arrivo, tipologia di soggiorno ed esperienza migratoria: oltre ai bambini nati in Italia da genitori stranieri residenti e a coloro che arrivano in Italia tramite procedure regolate di ricongiungimento familiare, sono sempre più numerosi i minori che hanno vissuto l'esperienza della migrazione illegale insieme ai genitori o che sono giunti da soli via mare o attraverso le frontiere terrestri.

Come è noto la componente irregolare della popolazione straniera presente nel nostro Paese è andata gradualmente diminuendo: in proposito la Fondazione ISMU stima al 1° gennaio 2014 la percentuale di irregolari al 6%, la più bassa registrata nel nostro Paese. È verosimile dunque che anche e soprattutto i minori stranieri presenti attualmente in Italia siano nella maggior parte dei casi in condizioni di regolarità rispetto al soggiorno, con un titolo di soggiorno proprio se maggiori di 14 anni o iscritti su quello di un genitore. Tuttavia negli anni più recenti, e in particolare a partire dal 2011 con le "primavere arabe" e il conflitto in Libia, il consistente flusso di arrivi illegali via mare ha accresciuto il numero di bambini e giovani migranti che hanno vissuto il viaggio con i genitori o da soli, e che in Italia sono accolti nei centri di accoglienza per richiedere asilo, nelle comunità, o sono presi in carico dai Comuni a seguito della segnalazione alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione che si occupa dei minori stranieri non accompagnati.

Save The Children – che opera dal 2008 nelle aree di sbarco e nelle strutture di prima accoglienza della frontiera sud dell'Italia – comunica che nei soli primi due mesi del 2015 sono arrivati via mare 240 bambini insieme ad almeno un familiare e 521 giovani soli. Essi hanno un'età compresa tra i 9 e i 17 anni, sono in maggioranza maschi, originari principalmente da Paesi africani – soprattutto Gambia, Somalia, Eritrea – ma anche da Siria e Palestina

Tabella 7. Domande di asilo presentate in Italia da minori. Anni 2013, 2014, gennaio e febbraio 2015

Richiedenti asilo	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
			gennaio	febbraio
Minori non accompagnati	805	2.584	182	344
Minori accompagnati	1.508	1.942	194	253
Totale minori	2.313	4.526	376	597
<i>Valori percentuali</i>				
Minori non accompagnati	34,8	57,1	48,4	57,6
Minori accompagnati	65,2	42,9	51,6	42,4
Totale minori	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale richiedenti	26.620	64.886	5.769	5.478
% minori su tot. richiedenti	8,7	7,0	6,5	10,9

Fonte: Elaborazioni ISMU su dati della Commissione nazionale per il diritto di asilo

I dati sulle richieste di asilo presentate da minori di 18 anni illustrano la portata del fenomeno: nel 2014 – anno record di domande di asilo – le richieste sono state 4.526, quasi il doppio rispetto

all'anno precedente; oltre 2.500 hanno riguardato minori stranieri non accompagnati, le restanti 1.942 sono state presentate da minori giunti al seguito di almeno un familiare. Nei primi due mesi del 2015 sono già quasi un migliaio i minori richiedenti asilo, l'11% del totale richiedenti.

Oltre ai minori che entrano illegalmente soli o accompagnati per fuggire da persecuzioni torture o guerre e che fanno richiesta di protezione internazionale, altri – specialmente adolescenti – lasciano il proprio Paese in cerca di migliori condizioni di vita.

Nonostante le difficoltà nel censire e definire numericamente l'effettiva presenza di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia – in quanto riguarda soggetti per la maggior parte irregolari o clandestini e che hanno forte mobilità sul territorio – il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sta procedendo da tempo ad una ricognizione sistematica del fenomeno².

Tabella 8. Minori stranieri non accompagnati segnalati, per principali Paesi di provenienza. Anni 2000-2008

Anno	Romania	Marocco	Albania	Altre	Totale
2000	414	639	5.744	1.510	8.307
2001	647	1.205	4.415	1.879	8.146
2002	1.462	1.802	2.212	1.564	7.040
2003	2.132	2.001	2.212	1.849	8.194
2004	3.148	1.677	1.446	1.829	8.100
2005	2.616	1.408	1.064	2.495	7.583
2006	2.336	1.403	1.123	1.591	6.453
2007	-	1.492	1.301	4.755	7.548
2008	-	1.192	974	5.631	7.797
<i>Valori percentuali</i>					
2000	5,0	7,7	69,1	18,2	100,0
2001	7,9	14,8	54,2	23,1	100,0
2002	20,8	25,6	31,4	22,2	100,0
2003	26,0	24,4	27,0	22,6	100,0
2004	38,9	20,7	17,9	22,6	100,0
2005	34,5	18,6	14,0	32,9	100,0
2006	36,2	21,7	17,4	24,7	100,0
2007	-	19,8	17,2	63,0	100,0
2008	-	15,3	12,5	72,2	100,0

Fonte: Cittalia, Minori romeni in Italia, strategie di tutela

Per anni, fino all'ingresso nell'Unione Europea³, il principale Paese di origine dei minori non accompagnati è stato la Romania, con presenze fino a oltre un terzo del totale.

² Per minore straniero non accompagnato (msna) si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (www.lavoro.gov.it).

³ In seguito all'ingresso della Romania nell'Unione Europea i minori rumeni – così come i bulgari – non vengono più registrati tra i msna poiché il Ministero rileva solo le provenienze da Paesi extracomunitari. È stato tuttavia istituito l'Organismo centrale di raccordo (Ocr) tramite l'accordo bilaterale italo-romeno siglato nel giugno del 2008 per la protezione dei minori rumeni non accompagnati, con funzioni di monitoraggio e accertamento delle condizioni e dello status dei minori,

Nel periodo 2000-2006 i minori non accompagnati provenivano per circa l'80% da soli tre Paesi – Romania, Marocco e Albania – e mediamente risultavano segnalati a fine anno complessivamente tra i 7mila e gli 8mila minori.

Tabella 9. Totale segnalazioni MSNA (presenti + irreperibili). Anni 2012-2015

Cittadinanza	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	28/02/2015
Egitto	1.225	1.828	3.369	3.075
Eritrea	125	537	2.323	1.855
Somalia	458	932	1.787	1.569
Gambia	54	210	1.149	1.002
Afghanistan	1.193	1.087	851	751
Bangladesh	1.409	1.107	630	537
Altre	3.111	2.760	4.134	4.081
Totale	7.575	8.461	14.243	12.870
<i>Valori percentuali</i>				
Egitto	16,2	21,6	23,7	23,9
Eritrea	1,7	6,3	16,3	14,4
Somalia	6,0	11,0	12,5	12,2
Gambia	0,7	2,5	8,1	7,8
Afghanistan	15,7	12,8	6,0	5,8
Bangladesh	18,6	13,1	4,4	4,2
Altre	41,1	32,6	29,0	31,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni ISMU su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Oggi queste nazionalità occupano posizioni inferiori in una graduatoria che va continuamente modificandosi in relazione agli eventi che sconvolgono in particolare il continente africano e il Medio Oriente: al 31 dicembre 2014 risultavano segnalati nel nostro Paese oltre 14mila minori non accompagnati, la maggior parte dei quali giunti via mare dalle coste libiche come già illustrato in precedenza e come evidenziato dalle nazionalità prevalenti indicate dal Ministero: Egitto, Eritrea, Somalia, Gambia. Data la portata del fenomeno e l'urgenza di adottare provvedimenti adeguati per l'accoglienza, la presenza è monitorata mensilmente dal Ministero: a febbraio 2015 risultano segnalati quasi 13mila minori. Oltre il 90% dei minori stranieri non accompagnati ha tra i 14 e i 17 anni (in particolare i 17enni sono la maggioranza).

Giorgia Papavero

Fondazione ISMU – Settore Monitoraggio

Aprile 2015

Tutti i dati e le Fonti citate nel testo sono consultabili sul sito della Fondazione ISMU www.ismu.org alla sezione "I numeri dell'Immigrazione" curata dal Settore Monitoraggio dell'Immigrazione.

di adozione di misure per la loro tutela e di valutazione dei progetti di assistenza. Non sono tuttavia disponibili dati aggiornati relativi ai minori rumeni non accompagnati.